

Intervista con Francisco Canal, pescatore nel Canale di Minorca, Spagna

Negli ultimi due anni Francisco Canals ha lavorato come pescatore artigianale nel Canale di Minorca, nelle Isole Baleari in Spagna. In questa intervista ci ha offerto la sua testimonianza sulla sua attività e le sue idee per il futuro.



Francisco Canals mentre salpa un tramaglip per aragoste (*Palinurus elephas*) nel Canale di Minorca, Spagna

Il Canale di Minorca è una buona area di pesca?

È un posto eccellente con un'elevata biodiversità e un fondo marino molto vario che ospita molte specie anche di grandi dimensioni.

Come si sviluppa la tua attività? Quali sono i tuoi problemi principali?

Svolgo la mia attività di pesca rispettando le normative che riguardano orari di pesca e quantità, e dimensioni delle specie target. I controlli sulla pesca lasciano molto a desiderare e la competizione sleale esiste. Ci sono pescatori che trasgrediscono sistematicamente le regole interferendo con il mio lavoro.

Inoltre, negli ultimi anni, anche la pesca ricreativa è aumentata notevolmente ma senza un'adeguata sorveglianza. Penso che sarebbe necessario regolamentare questa attività in modo molto più severo, stabilendo per decreto dei giorni di inattività. È incredibile che nel 2015 non siano obbligati a giorni di inattività, quando i professionisti lo sono.

Qual è l'importanza della pesca artigianale nelle Baleari?

È di grande importanza, infatti la maggior parte della flotta svolge questo tipo di attività.

I pescatori come possono incoraggiare la conservazione dell'ecosistema marino? In quale modo potete contribuire in particolare?

Ascoltando gli scienziati che studiano questo problema. Possono darci consigli che possiamo implementare.

Qual è la tua opinione riguardo al progetto ECOSAFIMED?

Mi sembra molto positivo. Lo considero fondamentale per la conservazione di fondo marino, delle specie e anche dell'attività di pesca.

Sei d'accordo con le raccomandazioni proposte dal progetto, ad esempio con quella che prevede di ributtare nello stesso posto le catture accidentali in meno di 30 minuti?

Sono totalmente d'accordo, anzi, raccomanderei di ributtarle immediatamente per essere più efficaci.

Quale impatto pensi che avranno le raccomandazioni sulla conservazione dell'ecosistema marino e sulla pesca artigianale a livello nazionale e del Mediterraneo?

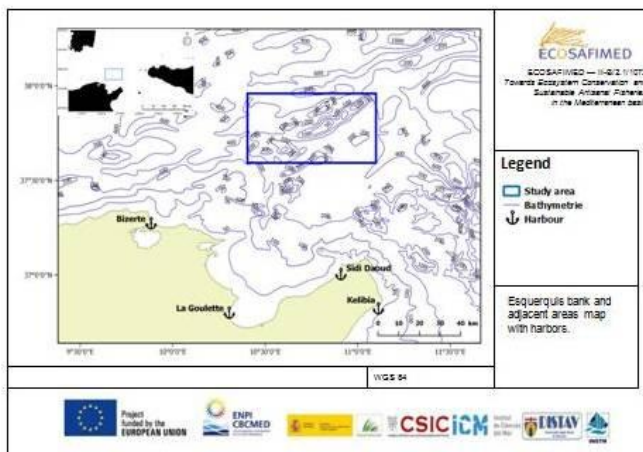
Sono convinto che l'impatto sarà molto positivo.

Pensi che sia necessario stabilire una collaborazione a lungo termine tra ricercatori e pescatori, in modo che possano lavorare insieme per identificare le migliori prassi di pesca e promuovere un miglioramento delle condizioni di salute degli stock ittici e degli ecosistemi marini?

Secondo la mia opinione, dovrebbe essere obbligatorio, più che necessario. Da molti anni, la mia imbarcazione collabora con l'Istituto oceanografico spagnolo delle Baleari che monitora la pesca dell'aragosta (*Palinurus elephas*) e ho imparato moltissimo dai biologi che lavoravano al progetto. Sono stati di grande aiuto per aiutarci a comprendere e proteggere questa specie, in modo da essere in grado di poterla pescare per anni. Mi piacerebbe aver aiutato di più e vorrei continuare a cooperare. Se potessi collaborare in altri progetti, non esiterei a farlo.

Area di studio ECOSAFIMED: Banchi di Esquerquis, Tunisia

La selezione delle aree di studio è stato il primo passo per la valutazione dell'impatto delle attività tradizionali di pesca nelle tre regioni ENPI selezionate dal progetto ECOSAFIMED. In Tunisia, una delle aree selezionate sono stati i Banchi di Esquerquis.



Mapa dei Banchi di Esquerquis: una delle aree di studio analizzate ECOSAFIMED

I banchi di Esquerquis sono posizionati a 51 miglia nautiche a nord-est di Bizerte e a 45 miglia nautiche dal porto di Sidi Daoud. Sono un'estensione delle catene di Bizerte e Ghar El Melh. Sono separati dai bassi fondali

della zona nord-orientale di Bizerte da un canale profondo 200 metri. Il fondo dei banchi di Esquerquis sono irregolari e ospitano substrati duri con sedimenti morbidi posizionati tra le formazioni rocciose. Tuttavia, questa zona non è ancora soggetta a protezione marina. L'area di studio selezionata è ubicata nella parte centrale dell'Esquerquis, a una profondità compresa tra 50 e 120 metri.

Nei banchi di Esquerquis è stata utilizzata la stessa metodologia usata per determinare le aree di studio dell'arcipelago di La Galite: sono stati raccolti dati da bibliografia e da sondaggi e inchieste svolte con pescatori di vari porti della regione settentrionale della Tunisia. Inoltre, la Direzione generale di Pesca e acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura tunisino ha fornito informazioni.

I dati raccolti sono serviti come base per selezionare la zona non soggetta a pesca a strascico e per identificare, all'interno di quest'area, tre sotto-aree diverse in base all'intensità della pesca praticata (bassa, media e alta).

La maggior parte delle navi da pesca che lavorano in quest'area provengono dal porto di Kelibia, mentre un numero ridotto proviene dalle regioni di Bizerte e Tabarka. La distanza dal porto è un fattore essenziale che normalmente influenza la distribuzione dell'intensità della pesca artigianale. Tuttavia, questo non sembra verificarsi nel caso dei banchi di Esquerquis che sono lontani dalla costa (a circa 45 miglia nautiche dal porto più vicino). La maggiore intensità di pesca si osserva nelle aree rocciose e meno profonde, mentre l'intensità di sforzo più basso è presente nei fondi sabbiosi e più profondi e nella zona con forti correnti, una delle caratteristiche principali di Esquerquis.

Attività di pesca in Kelibia

La regione di Nabeul ha un'infrastruttura portuaria completa che include un porto di alto mare e tre porti costieri. Questi porti sono:

Il porto di alto mare di Kelibia: costruito nel 1964, è posizionato nel lato orientale del capo di Bon in una zona costiera montagnosa con un terreno settentrionale molto scosceso.



Porto di pesca di Kelibia

Il porto costiero di Sidi Daoud: è ubicato nella costa occidentale della penisola del capo di Bon a nord della baia e ha circa 2 km di larghezza e 1,3 km di profondità. La sua costruzione è stata completata nel 1983.

Il porto costiero di Haouaria: è ubicato nel lato orientale della penisola del capo di Bon a sud di Ras Adrag. Si trova a circa 4 km dalla omonima città nel lato destro di una spiaggia popolare frequentata da pescatori e turisti. Nel 2015 sono stati completati lavori di protezione, perché il porto aveva problemi di accumulo di limo e alghe.

Il porto costiero di Beni Khair: costruito nel 1984, è stato oggetto di lavori di protezione contro l'accumulo di limo. Il porto sbocca sul Golfo di Hammamet e la sua flotta non pesca nelle aree di studio di ECOSAFIMED.

La flotta da pesca della provincia di Nabeul include 443 imbarcazioni, tra cui 368 imbarcazioni artigianali, 19 barche da traino e 59 da circuizione. Il tasso di motorizzazione della flotta artigianale è relativamente più elevato rispetto a quello della regione di Bizerte e il 73% delle unità artigianali è dotato di motore.

A Nabeul, la pesca artigianale è presente in tutti i porti, anche se la sua importanza varia da porto a porto. I seguenti dati possono essere utili a tale proposito:

- Le unità artigianali sono più concentrate nei porti di Beni Khair e Sidi Daoud con una percentuale, rispettivamente, del 35% e del 34% del numero totale. Seguono il porto di Kelibia (23%) e il porto di Haouaria (8%).

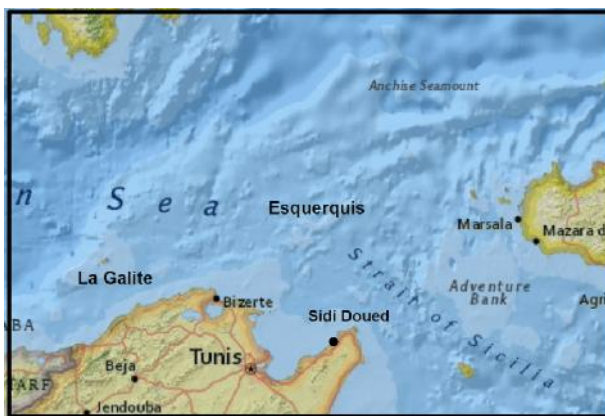
- L'attività di pesca artigianale del porto di Sidi Daoud è la più grande in peso e valore rispetto agli altri porti. Quindi, è significativo che il porto di Beni Khair ospiti

circa lo stesso numero di imbarcazioni artigianali. Questo indica una miglior efficienza e quindi una maggior resa per imbarcazione del porto di Sidi Daoud.

- Il porto di Kelibia è caratterizzato dai prezzi unitari dei prodotti di pesca artigianale più alti perché è il fulcro commerciale della regione settentrionale della Tunisia per la pesca e serve vari ristoranti per turisti.

- Confrontando i porti notiamo che, in termini relativi, la pesca artigianale è l'attività esclusiva nel porto di Haouaria. Nel porto di Sidi Daoud l'attività di pesca artigianale contribuisce per il 60% in peso e l'80% in valore della produzione totale di pesca per la coesistenza di attività di pesca a giacchio (rivolta a piccole specie pelagiche). Nel porto di Kelibia, l'attività di pesca artigianale non ha un posto prominente nella produzione totale di pesca per l'esistenza di attività di pesca a giacchio e a strascico altamente sviluppate.

- La flotta artigianale attiva nelle aree di studio del progetto ECOSAFIMED si trova nei porti di Sidi Daoud e Kelibia. Le unità del porto di Haouaria sono piccole e non pescano lontano dalla propria sede, mentre quelle del porto di Beni Khair sono attive solo nel Golfo di Hammamet e raramente pescano nelle aree di studio del progetto ECOSAFIMED.



Mappa dei banchi di Esquerquis che mostra la sua prossimità a Sidi Daoud (provincia di Nabeul)

Metier di pesca a Kelibia

Nella regione di Nabeul, sono state identificate 10 associazioni di specie/attrezzature o métier che vengono principalmente utilizzate nel banco di Esquerquis. Il métier più importante della regione sono le reti da posta per la pesca della palamita (*Sarda sarda*) da marzo a giugno e da ottobre a dicembre.



Questo métier è dichiarato da tutte le imbarcazioni studiate nella regione di Nabeul.

In seconda posizione troviamo il palamito per la pesca di pesce spada (*Xiphias gladius*: 96% della flotta) in inverno, primavera ed estate. Questo métier è seguito dalla rete a sciabica da natante per la pesca della lampuga (*Coryphaena hippurus*).

In quarta posizione troviamo due métiers: il palamito per la pesca del pagello (*Pagrus pagrus*), del dentice comune (*Dentex dentex*) e dello scorfano rosso (*Scorpaena scrofa*), tutto l'anno; e il palamito per la pesca di varie specie di cernia (*Epinephelus* sp.) con la predominanza della cernia bruna (*Epinephelus marginatus*) in primavera, tarda estate, autunno e all'inizio dell'inverno.

Al contrario di quanto accade nella regione di Bizerte, i métiers che prevedono l'uso di tramagli non sono molto praticati a Nabeul. Tra i métiers con tramaglio, il più praticato è quello rivolto alla pesca dell'aragosta (30% delle imbarcazioni considerate) da marzo a settembre. Le imbarcazioni che pescano aragosta sono concentrate nel porto di Sidi Daoud.

Altre informazioni

Sito web

<http://ecosafimed.eu/>

Contatti:

ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es

Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 è un'iniziativa multilaterale di Cooperazione transfrontaliera finanziata attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Associazione (ENPI). L'obiettivo del Programma è promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello del Bacino del Mediterraneo affrontando le sfide comuni e sfruttando il potenziale endogeno. Finanza progetti di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione del Mediterraneo. I 14 Paesi seguenti partecipano al Programma: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione al momento sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione congiunta (GMA) è la regione autonoma Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del programma sono arabo, inglese e francese. (www.enpicbcmmed.eu).

L'Unione Europea è formata da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune know-how, risorse e destini. Insieme, attraverso un processo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea si impegna a condividere risultati e valori con i Paesi e i popoli oltre i suoi confini. Questa newsletter è stata prodotta con il contributo economico dell'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti del presente documento sono di sola responsabilità della Fondazione Biodiversità e in nessuna circostanza non possono essere ritenuti rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.

4